

**L'inchiesta.** Pochi programmi veri e molte idee fantasiose nella corsa al voto del 5 novembre. «Sì al Ponte, ma ci teniamo pure i sussidi da area sfavorita»

# Dalle sanatorie alla nuova lira ecco tutte le promesse assurde della campagna siciliana

Sgarbi (sostenuto anche da Cuffaro) propone l'abbattimento di tutte le pale eoliche

EMANUELE LAURIA

**PALERMO.** L'ultima frontiera, in ogni senso, l'ha oltrepassata ieri il candidato governatore di M5S Giancarlo Cancelleri. Proponendo l'istituzione di un «lobbista pubblico» a Bruxelles, una figura lanciata esplicitamente con l'intento di potenziare quell'"ambasciata" siciliana nella capitale dell'Europa che finì al centro delle polemiche, qualche anno fa, proprio per la sovrabbondanza di personale. «Ma quale spreco, quell'ufficio sarà il braccio armato delle nostre imprese», assicura Cancelleri. Che in un'estate da mattatore, con i maggiori partiti ad affannarsi nella ricerca del nome giusto, ha già promesso la ripresa delle assunzioni - per concorso! - in un'amministrazione dai numeri monstre e la salvaguardia dell'«abusivismo di necessità». Un «pacchetto» sigillato, in modo colorito, da Alessandro Di Battista: «Il primo provvedimento della futura giunta a 5 stelle lo chiameremo *suca*», dove il termine non proprio elegante è appiccicato alla proposta di tagliare autoblu, vitalizi e stipendi dei consiglieri regionali.

Vive anche di queste acrobazie dialettiche la campagna siciliana. Licenze da bar che si sommano a proclami a dir poco originali, a fare da sfondo a un dibattito sui programmi mai decollato. Tre aspiranti presidenti - Micari, Musumeci, Fava - hanno ricevuto l'investitura ufficiale solo da pochi giorni, dopo un lun-

ghissimo battage sulle alleanze, e non hanno ancora esposto i loro programmi. Né tantomeno partecipato ad alcun confronto.

Così l'affollata marcia di avvicinamento al voto - all'ultima conta sono dieci i concorrenti per Palazzo d'Orleans - si è trasformata in un rodeo. Animato anche da una pletera di candidati autonomisti, indipendentisti e siciliani. In tre si contendono la proposta dell'introduzione di una «moneta complementare siciliana» che dovrebbe mitigare i guasti dell'euro. L'ha rilanciata Gaetano Armao, singolare esempio di rivoluzionario con le Church's, ex assessore di Raffaele Lombardo, un avvocato che nel 2009 dichiarò di «non ricordare» l'esistenza di una parcella a suo favore da due milioni di euro («devo chiedere alla mia segretaria») e che ora si è messo alla testa di un movimento chiamato «Siciliani indignati». «Armao ci scopiazza», afferma Roberto La Rosa, candidato presidente dei «Siciliani liberi» e la valuta sicula piace anche a Francesco Paolo Busalacchi, ex dirigente regionale che corre per «Noi siciliani». Se La Rosa punta pure su «una polizia e una magistratura autonoma in Sicilia», Busalacchi promette il ripristino dell'Alta corte, un tribunale regionale che sottrae al consiglio dei ministri il giudizio delle leggi varate dall'Ars. E che non esiste più dal 1957.

Poteva mancare l'eterno tema del Ponte sullo Stretto? No, ovviamente. Lo ha riaffrontato proprio Armao, vicepresidente designato dal candidato di centrodestra Nello Musumeci: per dire che sì, il Ponte va bene, «ma la Sicilia non deve perdere la sua condizione di isola». Si ba-

di, non è una questione filosofica: «Altrimenti come attingiamo alle risorse della fiscalità di vantaggio e della continuità territoriale?». E l'annoso problema dell'accesso al credito? Risolto da Piera Maria Loiacono, giovane candidata governatrice orgogliosamente democristiana: «Facciamo una grande banca con i capitali dei Comuni». E pazienza se tre municipi su quattro, nell'isola, sono a rischio default.

È storia di ogni elezione, in Sicilia. L'Autonomia diventa occasione delle rivendicazioni più disparate. Ancora La Rosa propone una «zona franca speciale» grande quanto tutta l'isola. Il commissario di Fi Gianfranco Micciché, diventato sponsor di Musumeci, si impegna per l'abolizione della tassa sulle prime auto, «quelle che le mamme usano per accompagnare i bambini a scuola».

Una giostra, insomma, dalle insegne discutibili: sul fronte opposto degli «Indignati» ci sono i «Coraggiosi» di Fabrizio Ferrandelli, che il coraggio l'ha mostrato di certo negli ultimi passaggi politici: era nel Pd, si è fatto sostenere da Forza Italia alle Comunali di giugno, ora è tornato nel centrosinistra in appoggio di Micari. E oggi sbarca in Sicilia Vittorio Sgarbi, che ha strappato l'endorsement dell'ex governatore Totò Cuffaro («Voterò per lui») e ha chiamato in squadra il cantautore Morgan. Il «Rinascimento siciliano» di Sgarbi forse si esaurirà in un accordo con Berlusconi. Ma il critico d'arte si è portato avanti con le promesse: «Abatterò tutte le pale eoliche nell'isola». Trovando subito il tempo giusto della sabbia sicula.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



## LE PROPOSTE

● **IL PONTE SULLO STRETTO**

Gaetano Armao, vicepresidente scelto dal candidato di centrodestra Nello Musumeci rilancia l'idea del ponte a patto che "la Sicilia non perda la sua condizione di isola"

● **MONETA COMPLEMENTARE**

Una valuta siciliana per mitigare i guasti dell'euro è la proposta condivisa da tre candidati: Armao di Siciliani Indignati, La Rosa di Siciliani Liberi e Busalacchi di Noi Siciliani

● **NO TASSA SU PRIMA AUTO**

L'abolizione della tassa è una delle proposte di Gianfranco Micciché, commissario di Forza Italia e sponsor del candidato di centrodestra Nello Musumeci

● **POLIZIA AUTONOMA**

Il candidato del movimento Siciliani Liberi, Roberto La Rosa, punta sull'istituzione di una forza di polizia autonoma e di una magistratura siciliana indipendente nell'isola

● **ZONA FRANCA**

Rendere la Sicilia una "grande zona franca fiscale" per difenderne l'autonomia è la proposta contenuta nel programma economico del candidato Roberto La Rosa di Siciliani Liberi

● **BANCA PUBBLICA**

Per risolvere il problema dell'accesso al credito, Piera Maria Lojacono, candidata del movimento Libertas, propone "una grande banca con i capitali dei Comuni siciliani"

● **COMMISSIONE ANTISPRECHI**

I Forconi propongono l'istituzione di una commissione d'inchiesta sullo spreco del denaro pubblico "con azione risarcitoria nei confronti dei responsabili"

● **UN LOBBYSTA EUROPEO**

Giancarlo Cancellieri del M5S propone di inviare un "lobbyista pubblico" a Bruxelles per potenziare l'ambasciata siciliana in Europa. "Sarà il braccio armato delle nostre imprese", annuncia

● **ABUSIVISMO DI NECESSITÀ**

Il candidato 5 Stelle Giancarlo Cancellieri ha detto di voler salvare l'abusivismo di necessità. Affermazione che ha sollevato molte polemiche: "Ma non sono per i condoni"

● **STOP ALL'EOLICO**

"Abbattiamo tutte le pale eoliche": è la proposta di Vittorio Sgarbi, candidato con la lista Rinascimento, che ha ottenuto l'appoggio dall'ex governatore Totò Cuffaro